



Al Ministro delle Imprese e del Made in Italy

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”, e in particolare i principi di trasparenza, partecipazione e buon andamento dell’azione amministrativa, che disciplinano i procedimenti consultivi e la collaborazione tra le amministrazioni pubbliche e i soggetti interessati;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, recante il “*Regolamento di organizzazione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy*”;

VISTO il decreto 10 gennaio 2024 del Ministro delle imprese e del made in Italy, recante “*Individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy*”;

TENUTO CONTO che il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 174/2023 all’articolo 3, comma 3, lett. a) attribuisce alla Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l’innovazione, le PMI e il Made in Italy, tra le altre, le competenze in materia di promozione e valorizzazione delle azioni volte ad accrescere la responsabilità sociale delle imprese, analisi dell’ecosistema e della strategia nazionale di economia sociale, elaborazione ed attuazione delle politiche industriali per le imprese sociali;

CONSIDERATO che le imprese sociali perseguono finalità di interesse generale attraverso attività di natura imprenditoriale, reinvestendo i profitti per generare impatto positivo in ambiti come l’inclusione sociale, la sanità, l’educazione e la tutela ambientale;

CONSIDERATO che le imprese familiari sono caratterizzate da forte componente valoriale e legame con il territorio;

CONSIDERATO le realtà a impatto sociale integrano nel proprio modello di *business* obiettivi di sostenibilità, includendo le società benefit e gli enti del terzo settore;

RITENUTO di dare attuazione alle competenze in materia di responsabilità sociale delle imprese, di economia sociale e di politiche industriali per le imprese sociali attraverso l’istituzione di un Comitato consultivo per le imprese *impact*, quale organo di consultazione



strategica, in grado di fornire supporto concreto per l'adozione di misure di impatto e per il miglioramento del contesto normativo e operativo delle imprese impact in Italia;

RITENUTO necessario, inoltre, disciplinare le funzioni e la composizione del Comitato consultivo per le imprese *impact*.

DECRETA

Articolo 1 - Definizioni

Ai fini del presente decreto si applicano le seguenti definizioni:

- a) azienda *non profit*: unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci;
- b) azienda *profit*: impresa con obiettivo di ricavo economico derivato dalle proprie prestazioni o dai servizi offerti;
- c) ente del Terzo Settore: ente come definito all'articolo 4 del decreto legislativo n. 117/2017, recante "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106" e ss.mm.ii.;
- d) impresa familiare: istituto giuridico dell'ordinamento italiano disciplinato dall'articolo 230-bis del codice civile (regio decreto n. 262/1942, recante "Approvazione del testo del Codice civile");
- e) impresa *impact*: imprese sociali, imprese familiari e realtà a impatto sociale;
- f) impresa sociale: impresa come definita all'articolo 1 del decreto legislativo n. 112/2017, recante "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, ((a norma dell'articolo 1)), comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106" e ss.mm.ii.;
- g) obiettivi di sviluppo sostenibile: 17 obiettivi (*Sustainable Development Goals, SDGs*), inquadrati all'interno del "Programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità" denominato "Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" - risoluzione adottata dall'Assemblea Generale ONU il 25 settembre 2015, costituito da 169 *target* ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale;



- h) realtà a impatto sociale: organizzazioni di diversa natura giuridica, che non appartengono alla categoria delle imprese sociali e familiari, e che integrano nel proprio modello di business obiettivi di sostenibilità, generando un impatto sociale positivo per persone, comunità e ambiente.

Articolo 2 - Istituzione e finalità del Comitato

1. È istituito, presso il Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT) - Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il Made in Italy (DGIND), il Comitato consultivo per le imprese *impact* (di seguito "Comitato"), con funzioni consultive e di supporto alle politiche governative.
2. Il Comitato ha lo scopo di:
 - a) fornire pareri e proposte in merito alle politiche a favore delle imprese *impact*;
 - b) promuovere l'adozione di misure di sostegno alle suddette imprese, con particolare riferimento alla resilienza, alla transizione generazionale e all'innovazione, anche in riferimento alla composizione degli organi di amministrazione;
 - c) elaborare raccomandazioni su strumenti e nuove forme di finanziamento;
 - d) promuovere l'istituzione di una certificazione volta a riconoscere le imprese che adottano politiche attive per l'inclusione e l'integrazione lavorativa, la valorizzazione delle diversità di genere, etnia, età, disabilità e altre forme di equità, anche in riferimento alla composizione degli organi di amministrazione;
 - e) promuovere l'innovazione sociale e collaborativa tra aziende *profit*, imprese *impact*, istituzioni, Università ed Enti del Terzo Settore nei progetti di cooperazione.

Articolo 3 - Composizione del Comitato

1. Il Comitato è composto da:
 - a) un Presidente, nominato dal Ministero delle imprese e del made in Italy, e due esperti individuati tra dirigenti e funzionari in servizio presso il suddetto Ministero;
 - b) un rappresentante del Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri;
 - c) un rappresentante del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri;
 - d) un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;



- e) un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;
 - f) un rappresentante per ognuna delle associazioni di categoria rispettivamente delle imprese sociali, delle imprese familiari e delle realtà a impatto sociale impegnati nella promozione della diversità e dell'inclusione;
 - g) un rappresentante degli enti del Terzo Settore;
 - h) un rappresentante del mondo accademico;
 - i) un rappresentante del mondo imprenditoriale, esperto nella costruzione di progetti per favorire l'innovazione e la collaborazione tra mondo *profit* e *non profit*;
 - j) un rappresentante di cooperative/consorzi/associazioni e/o fornitori di grandi aziende, PMI, startup, imprese e Università, con esperienza trasversale e capacità di dialogare con diversi attori economici e istituzionali;
 - k) un rappresentante delle startup, per favorire il dialogo tra il mondo della nuova imprenditoria e l'ecosistema aziendale più ampio.
2. Il Ministero delle imprese e del made in Italy, al fine di assicurare la più ampia rappresentatività e multidisciplinarietà all'interno del Comitato, pubblica un bando, diffuso attraverso i propri canali ufficiali, per la selezione delle candidature presentate dai soggetti interessati di cui ai punti da f) a k) del precedente comma 1. La selezione è affidata ad una commissione interna del Ministero che valuta le domande e individua i membri del Comitato secondo criteri di merito, equilibrio di competenze e rappresentanza.
 3. I membri del Comitato durano in carica tre anni e possono essere riconfermati una sola volta.
 4. Per la partecipazione alle attività del Comitato non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

Articolo 4 - Funzionamento del Comitato

1. Il Comitato si riunisce, su convocazione del Presidente, due volte ogni anno e ogni qualvolta sia necessario in relazione a specifiche esigenze consultive.
2. Le riunioni possono essere svolte in modalità telematica al fine di garantire ampia flessibilità operativa.
3. Il Comitato delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del Presidente.
4. Per il supporto operativo il Comitato può avvalersi anche di logistica e strutture messe a disposizione dal MIMIT.



Articolo 5 - Compiti e attribuzioni del Comitato

1. Il Comitato è incaricato di:
 - a) analizzare e valutare proposte legislative e regolamentari riguardanti le imprese *impact*;
 - b) proporre misure di certificazione e incentivazione per favorire l'innovazione e l'impatto sociale all'interno delle imprese, anche in riferimento alla composizione degli organi di amministrazione;
 - c) promuovere la raccolta di dati per la realizzazione di analisi di impatto relative alle imprese *impact* e a progetti di cooperazione tra mondo *profit* e imprese *impact*;
 - d) redigere una relazione annuale da presentare al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, contenente analisi, indicazioni e proposte operative;
 - e) conferire un premio annuale, di cui al successivo art. 6, alle imprese *impact* e ai progetti ad alto valore di sociale, economico e ambientale, al fine di valorizzare le eccellenze del settore.

Articolo 6 - Premio alle imprese e ai progetti

1. Con il presente decreto, è istituito un premio annuale volto a individuare e valorizzare le imprese *impact* che si distinguono per il loro impegno nel generare un impatto positivo in ambiti sociali, economici e ambientali, ovvero, i progetti e/o le proposte di progetti a più alto valore di impatto.
2. Il Comitato adotta le disposizioni operative relative al conferimento del premio, prevedendo tra i criteri di selezione:
 - innovazione e sostenibilità dei modelli di *business*;
 - inclusione sociale e lavorativa, promozione della diversità;
 - risultati economici combinati a impatti misurabili in ambito sociale o ambientale;
 - valutazione dell'impatto del progetto *ex post* o previsionale;
 - coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Articolo 7 - Collaborazione e consultazione con altri enti



1. Il Comitato, per il raggiungimento delle proprie finalità, può collaborare con enti pubblici, Università, Centri di ricerca, associazioni di categoria, enti del Terzo Settore e altre istituzioni interessate.
2. Il Comitato può promuovere incontri e tavoli di lavoro con altri organismi consultivi e *stakeholder* nazionali ed internazionali per favorire il confronto e lo scambio di buone pratiche.

Articolo 8 - Disposizioni finanziarie

1. All'attuazione del presente decreto si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
2. Le spese di funzionamento del Comitato sono a carico del bilancio del Ministero delle imprese e del made in Italy, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

IL MINISTRO